

A conclusione dell'ANNO DELLA FEDE (11 Ottobre 2012 - 24 Novembre 2013)

RINNOVO DEI CONSIGLI PARROCCHIALI



Luogo e Strumenti di Testimonianza, di Corresponsabilità,
di Evangelizzazione, di Servizio e di Comunione

Il Parroco e questa Comunità di Fede,
dovendo rinnovare il Consiglio Pastorale Parrocchiale, il Consiglio
Parrocchiale Affari Economici, ringrazia quanti hanno mantenuto, in
questi cinque anni fedeltà e coerenza al Mandato ricevuto in seno ai
Consigli Parrocchiali.

Anno Pastorale 2013-2014

IL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Rinnovarlo vuol dire Rilanciarlo in autenticità. Non basta cambiare solo gli uomini, infatti, ma deve essere cambiata la mentalità, il modo di servire la comunione e l'unità! Il Consiglio Pastorale, infatti, è organo significativa la comunione della Chiesa, corresponsabile e coelaborativo della Pastorale nella sua duplice fedeltà: quella allo Spirito di Dio e quella alla situazione (CDC, can 536§§1 e 2). Perciò, in ogni sua scelta operativa, deve perseguire la comunione, l'evangelizzazione, il servizio nel clima d'ascolto, di rispetto, di ricerca del bene e della crescita spirituale della comunità. Non può essere un luogo dove si scontrano opinioni diverse o si celebrano e si affermano le proprie opinioni e si difendono gli interessi di alcuni contro gli altri!

Sono membri dei Consigli Parrocchiali (CPP e CPAE), fedeli credenti e testimoni, che mostrano vivo impegno per la missione della Chiesa; disponibili ad una formazione permanente, attraverso l'ascolto della Parola nella celebrazione del 'mistero della fede' di Domenica in Domenica, e a donare più tempo alla vita pastorale ed evangelizzatrice; capaci di lavorare, mettendo a servizio le proprie qualità e competenze, con gli altri e, soprattutto, desiderosi di conversione, di collaborazione, di corresponsabilità e di comunione. Oltre a tutti questi prerequisiti, i componenti del Consiglio Affari Economici, devono possedere competenze specifiche nel campo legislativo e nel campo della retta gestione della responsabilità economica nell'osservanza delle leggi civili ed ecclesiastiche.

Il Cpp deve essere il luogo della corresponsabilità ecclesiale e testimoniale dei credenti di fronte a Dio in favore e a servizio della Comunità, per la sua edificazione e missione. Tale responsabilità ecclesiale non è compito di uno e di pochi, ma tocca a tutti, sia pure in modo diverso e articolato.

Tutti i membri dei Consigli devono consigliare, sostenere, incoraggiare, aiutare il Parroco nel suo compito e ministero di pastore a servizio della Comunità, tutti i giorni, senza aspettare le convocazioni e le riunioni.

Consigliare nella Chiesa è dono dello Spirito: in quanto dono, non si può presumere di averlo, ma lo si deve implorare nella preghiera. Il "consigliare", dono del discernimento nello Spirito, nella Chiesa, anima e orienta la progettualità pastorale.

Tutti i Fedeli, a motivo dei Sacramenti del Battesimo e Confermazione, hanno l'abilitazione, e quindi l'obbligo e il diritto, di consigliare i Pastori (cfr can 212, § 3). Questo motivo è di natura teologica. Il consigliare deve essere fondato sul Vangelo e non su gusti e sulle opinioni personali, deve conformarsi a quanto lo Spirito ci fa discernere nell'Ascolto, nella Meditazione e nella Preghiera!

Anima e Guida del CPP è il Discernimento,



la lettura cristologica della realtà, sotto l'azione dello Spirito. Viene così, strappato all'equivoco di un'interpretazione confusa che lo accomuna con l'umana prudenza o, ancora più in basso, al buon senso comune. Paolo afferma chiaramente la natura del discernimento, la sua specificità cristiana di dono dello Spirito (1 Cor 12,10).

Finalità: *“prestano il loro aiuto e il loro ‘consiglio’ - discernimento per promuovere l'attività pastorale”. Possiamo concludere che la finalità specifica del Consiglio Pastorale consiste precisamente nel dare consigli al Parroco per aiutarlo e sostenerlo a “promuovere e portare a compimento il bene pastorale della Parrocchia. Il Consiglio non si limiti a buoni*

consigli e buoni propositi, ma si faccia effettivamente carico delle corresponsabilità pastorali; ciascun membro sia educato a divenire testimone e segno di dialogo, di ascolto e discernimento nello Spirito; si disponga ad itinerari formativi per poter rispondere sempre più adeguatamente alla propria missione; svolga una funzione critica, ma sia disposto anche a lasciarsi criticare; sia testimone, in una parola, fedele e coerente e impari ad ascoltare prima di ‘consigliare’.

Consiglio Pastorale Parrocchiale

Cariello Antonio Francesco
Carnevale Amelia
Carnevale Anna Maria
Cavaliere Mario
De Francesco Edoardo
Di Blasi Alba
Fuscaldo Carmelina
Gentile Giovanni
Mannarino Salvatore
Martora Ernesta
Muto Vittoria

Pancallo Maria Fortunata
Pantano Elena
Santoro Teresa
Spagnolo Attilio

Consiglio Parrocchiale Affari Economici

De Fiore Virginia
Fuscaldo Giovanni
Giglio Ezio
Lojelo Marida
Mannarino Salvatore
Pollola Giuseppe

Tutto per la gloria di Dio, il bene e la crescita spirituale di tutta la Comunità.

Il Parroco,
(Don Vincenzo Carnevale)

Fuscaldo, 29 settembre 2013